

Scritto da Maurizio Artusi

Lunedì 04 Settembre 2017 12:29



Chi si occupa di usi, costumi, tradizioni o enogastronomia siciliana, prima o poi deve avere per forza incrociato **Mario Liberto**, funzionario dell'**Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea**, del quale ho sempre apprezzato l'estrema conoscenza della **Sicilia**, vera "biblioteca umana" sull'argomento, facilmente consultabile da tutti grazie alla sua grande disponibilità. **Mario** è originario di **Chiusa Sclafani**, paesino della provincia palermitana a economia prevalentemente agricola, noto per le sue colture di ciliegie, ma contrariamente a quanto si possa pensare, la sua famiglia non proveniva dal mondo contadino, infatti il padre era un affermato artigiano mobiliere, era invece il nonno che possedeva un'importante azienda agricola. L'infanzia di **Mario** si è quindi svolta tra la parrocchia e le attività sportive e in seguito anche impegnandosi negli studi agrari, poichè la sua strada è stata comunque segnata dalla ruralità della provincia, di cui però, piuttosto che l'aspetto tecnico, ha sempre preferito approfondire quello economico, trattato persino nella tesi di laurea. Secondo lui in un'azienda agricola, l'aspetto tecnico e quello economico dovrebbero camminare insieme, scenario purtroppo piuttosto raro da trovare in **Sicilia**, soprattutto per quanto riguarda il secondo di questi, troppo spesso ignorato e sottovalutato. Subito dopo gli studi è quindi arrivata l'assunzione all'**Assessorato all'Agricoltura della Regione Siciliana** presso il quale, ricoprendo diverse posizioni, ha accumulato un enorme bagaglio di esperienza.



Giornalista e scrittore, **Mario** ha anche all'attivo decine di pubblicazioni però, nel suo ultimo scritto, "**Cento e più idee per valorizzare le aree rurali: finanziamenti, multifunzionalità e sistemi territoriali**", ha forse raccolto, con la passione che lo contraddistingue, tutta la sua conoscenza sulla ruralità siciliana conseguita negli ultimi 38 anni. Il tema di fondo di tutto il libro è la multifunzionalità, aspetto normalmente associato agli agriturismi, a cui è dedicato un consistente spazio, ma che invece **Mario** estende a tutte le attività rurali ad integrazione di quelle prettamente e più classicamente agricole, insomma una sorta di sprone a far di più, a riutilizzare in modo più redditizio un terreno incolto o abbandonato piuttosto che una dependance rurale o un vecchio casale da ristrutturare.

Io non le ho contate, mi sono fidato di autore ed editore, pertanto ho dato per scontato che le idee illustrate da **Mario Liberto** fossero più di 100, ma tra tutte queste ne vorrei elencare alcune che mi sono sembrate particolarmente singolari, ma non per questo insensate, anzi, forse proprio la loro originalità potrebbero essere dirompenti in un mercato statico e scarsamente innovativo come quello a cui ci riferiamo, a tal proposito vi cito: i bagni di fieno, l'allevamento dei lombrichi, il dog trekking e canicross, e i cimiteri per animali da compagnia, pertanto auspico che prima o poi delle ricerche di mercato confermino la loro validità. Oltre alle idee singolari, come quelle da me citate, ne esistono tante altre, tanti esempi quindi, purtroppo scarsamente o per niente messi in pratica, tranne che per l'enoturismo, attività oggi sicuramente molto nota e formula molto utilizzata dalle cantine e che forse nella nostra isola ha solo recentemente trovato una buona e corretta applicazione, sebbene ci siano da fare ancora tanti distinguo.



Qualcuno però potrebbe affermare che le idee di **Mario** sono belle, possono essere interessanti e possono anche incontrare le esigenze di un pubblico che sempre di più si rivolge al comparto rurale

Da Mario Liberto, un manuale per lo sviluppo rurale

Scritto da Maurizio Artusi

Lunedì 04 Settembre 2017 12:29

per riceverne beni e servizi, ma rimangono pur vincolate allo scoglio degli investimenti, il rischio d'impresa sappiamo bene in **Sicilia** non è qualcosa che caratterizza il DNA dei suoi abitanti, ma l'autore ci viene in aiuto anche in questo ambito, elencando leggi, regolamenti, bandi e finanziamenti accessibili a tutti gli operatori del settore rurale, dimostrando con ciò che basta la volontà di fare per fare! In tal modo diventa più facile trasformare la multifunzionalità in fonte di integrazione del reddito rurale.

In conclusione, un manuale che grazie ai suoi suggerimenti può costituire una utile guida, acquistabile online a poco prezzo, per integrare il reddito degli operatori rurali siciliani e perchè no, anche di altre regioni d'Italia, nel nome della multifunzionalità può essere sorprendente quante attività economiche si possano praticare nelle nostre valli e montagne, tra le cui bellezze naturalistiche si nasconde anche un'enorme patrimonio costituito da beni culturali, tradizioni, enogastronomia e soprattutto uomini.